

ASSESTAMENTO AL BILANCIO REGIONALE 2025, NOTA STAMPA

No a una politica delle piccole mance, sì a investimenti per il rilancio della Lombardia, sì a politiche per la salute, per il diritto alla casa, per il lavoro equo e sicuro

Le proposte delle opposizioni: un piano straordinario per affrontare l'emergenza abitativa e lo scandalo delle troppe case pubbliche sfitte, l'istituzione di un fondo affitti di carattere regionale di fronte ai tagli del governo, misure concrete a sostegno dei Comuni, azioni per la mobilità a cominciare dagli investimenti per M5, interventi per i servizi alla persona e il lavoro.

Questo e tanto altro è il cuore delle proposte delle opposizioni che unitariamente sfidano la maggioranza che governa la destra a cambiare il segno delle politiche di Bilancio.

Politiche di Bilancio segnate dalla vergogna costituita dal mancato utilizzo dei fondi sulla Sicurezza sul lavoro e dall'assenza di interventi adeguati per affrontare le liste d'attesa, l'assenza del CUP unico, il ritardo increscioso sulle Case di comunità.

L'ASSESTAMENTO AL BILANCIO REGIONALE E I LIMITI DELLA POLITICA DELLA DESTRA LOMBARDA

L'assestamento al bilancio regionale 2025-27 mostra ancora una volta tutti i limiti della destra lombarda, intenta a governare le proprie risorse con la logica della spartizione a fini di consenso dei propri singoli esponenti e dei relativi partiti. Lo ha ampiamente dimostrato con il cosiddetto Piano Lombardia, la legge regionale n.9 del 2020 che abbiamo per tempo definito "legge mancia". Quella legge oggi ingessa la spesa per investimenti di Regione Lombardia ed è l'esempio di come i soldi dei lombardi vengano spesi in investimenti selezionati in modo discrezionale, per mera politica del consenso. Lo dimostra il monitoraggio appena effettuato da Polis per conto della commissione Bilancio, su richiesta delle opposizioni: addirittura nella cosiddetta "prima tranche", quella che aveva come criterio la consistenza territoriale, si vede una distribuzione disomogenea.

Ma il meccanismo ormai è assunto a metodo: **nell'assestamento al bilancio 2025, ora in discussione in Consiglio regionale, vengono destinate risorse per alcune centinaia di migliaia di euro a consigliere di maggioranza. Sono contenute in singoli emendamenti relativi a opere da**

realizzare nei prossimi tre anni nei Comuni prescelti. Oltre quindici milioni di euro distribuiti ancora in modo totalmente discrezionale, in barba a ogni programmazione. Un metodo che offende tanti sindaci e tanti cittadini, che hanno la colpa di non essere nelle grazie dei politici di destra delle loro province.

Noi non useremo mai questo metodo totalmente discrezionale e privo di prospettiva, e al contrario proporremo un piano di opere di valore strategico e ne nomineremo alcune a titolo esemplificativo in questo documento.

Sulle politiche, invece, quindi nella parte di spese correnti, lamentiamo ancora una volta gravi lacune, che corrispondono a impegni presi e disattesi.

Ci riferiamo alle 23mila case Aler vuote, monumento alla malagestione di Regione Lombardia, ma anche a tutte quelle dei comuni, che hanno a che fare con una legge di assegnazione inutilizzabile e con la totale indifferenza della giunta Fontana.

L'abbattimento delle liste d'attesa in sanità, altro tema che incide in modo profondo nella vita dei lombardi, costretti al ricatto "vuoi farti curare? Paga!", non trova risposte in grado di invertire davvero la rotta.

Ad oggi continua a non esserci una data certa per l'avvio del Centro unico di prenotazione (CUP), strumento per noi fondamentale che obbligherebbe la sanità privata ad essere a servizio della sanità pubblica e non viceversa! Altro strumento importante sarebbero le Case di comunità, elementi dell'ossatura di una nuova rete di medicina territoriale, che la destra ha accettato di realizzare costretta dagli eventi tragici del Covid e convinta dai milioni del PNRR. Ma a un anno dalla scadenza per l'utilizzo dei fondi europei ancora il 34% delle Case di comunità previste semplicemente non esiste, e solo 8 sono oggi aperte e dotate di tutti i servizi previsti dalla legge. A un anno dal termine previsto dai fondi europei, il 96% delle Case di comunità o non c'è del tutto o comunque non ha tutti i servizi richiesti. Se funzionassero a dovere, le liste d'attesa sarebbero più brevi e i nostri pronto soccorso non costringerebbero ad attese di ore e ore.

Un ulteriore impegno non mantenuto riguarda i fondi per la sicurezza sul lavoro. A dicembre 2024, grazie a una pesante opera di ostruzionismo al bilancio preventivo 2025, abbiamo strappato alla

giunta uno stanziamento di tre milioni di euro aggiuntivi per contrastare il fenomeno inaccettabile degli incidenti nei cantieri, nei laboratori, nelle fabbriche, nelle logistiche e via dicendo. A sette mesi da quel risultato quei fondi non hanno avuto seguito, e questo non è accettabile.

Ecco le nostre proposte per un assestamento che dia risposte ai cittadini

Un piano di opere per la Lombardia: sì a interventi infrastrutturali qualificanti.

Il prolungamento della M5 fino a Monza è fondamentale per spostare decine di migliaia di lavoratori e studenti dal mezzo privato al trasporto su ferro. È una scelta che va nella logica della transizione ecologica e del risparmio economico dei cittadini. Mancano all'appello 479 milioni di euro, la Giunta regionale, insieme alle altre istituzioni, deve trovare un percorso condiviso per reperire le risorse necessarie.

Gli stessi argomenti valgono per il prolungamento della M4 a Segrate - vanno sbloccate le risorse necessarie alla copertura degli extra-costi e vanno avviate le gare pubbliche – e della M3 a Peschiera Borromeo.

Sempre nella logica della promozione del trasporto pubblico, principalmente su ferro, si chiede di stanziare risorse più ingenti dando un chiaro indirizzo di potenziamento strategico mentre si discute di una revisione della legge regionale del comparto su cui piovono critiche da ogni fonte.

A titolo di esempio citiamo l'importanza del completamento della Tramvia Bergamo-Villa d'Almé e il progetto di fattibilità del raddoppio selettivo della linea ferroviaria Milano – Mortara. Vanno inoltre finanziati i progetti risultati idonei ma rimasti esclusi per carenza di risorse nell'ambito del bando Multimodale Urbano, che riguarda interventi per l'accessibilità e per il miglioramento della mobilità attiva e dell'intermodalità con il trasporto pubblico locale.

Servono interventi importanti anche su alcune, selezionate, opere viarie strategiche dalla forte connotazione territoriale.

Dalle grandi infrastrutture alla mobilità dolce: servono investimenti importanti che promuovano una differente cultura della mobilità. In questa ottica, si chiedono risorse per i progetti ammessi ma

non finanziati di rigenerazione ecologica della rete viaria urbana, con focus sulla trasformazione di strade secondarie in corridoi verdi pedonali e ciclabili.

Basta con lo scandalo delle case pubbliche vuote. Chiediamo alla Giunta regionale di stanziare 60 milioni nel triennio 2025-2027 per il recupero degli alloggi sfitti di proprietà comunale e, inoltre il recupero del 60% da destinare a famiglie con ISEE sotto i 14.000 euro e la messa a bando del restante 40% per lavoratori e neoassunti fuori sede.

Settantacinque milioni di euro nel triennio 2025-2027 servono per un piano di riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico, in risposta al degrado diffuso.

L'accessibilità come metodo. Case popolari, scuole, stazioni devono diventare sempre accessibili a persone con disabilità.

Basta con lo scandalo delle liste d'attesa. Il centro unico di prenotazione va finalmente realizzato, come strumento di governo del sistema sanitario anche nella componente privata, e vanno stanziate le risorse necessarie a realizzare le ventiquattro case di comunità che sono rimaste escluse dai fondi PNRR, le cosiddette extra POR (piano operativo regionale). Va potenziata con fondi adeguati l'Agenzia dei Controlli del sistema sociosanitario lombardo.

Mettiamo risorse sulla cultura e sullo sport. Occorrono risorse per interventi di riqualificazione dei luoghi di interesse culturale (specie musei e teatri) e di aggregazione sportiva con un fondo specifico dedicato esclusivamente a interventi per l'accessibilità

Nuove politiche per le lombarde e i lombardi

Per un lavoro equo. Impegniamo la giunta regionale a garantire che dal 1° gennaio 2026 l'assegnazione dei contributi pubblici agli enti accreditati per le politiche attive del lavoro sia vincolata all'applicazione dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro più rappresentativi e al rispetto delle normative sul lavoro e sulla sicurezza.

Inoltre, che si istituisca un tavolo di confronto con sindacati, enti pubblici e associazioni datoriali sulla questione salariale e sul welfare. E si finanzia un fondo dedicato a superare i divari territoriali, prevedendo benefici e servizi per migliorare qualità della vita e lavoro, come voucher abitativi,

integrazioni per congedi parentali, conciliazione vita-lavoro, assistenza sanitaria integrativa e previdenza complementare. Deve essere sostenuto e incentivato lo smart-working.

Per un lavoro in sicurezza, deve essere implementato il fondo per la prevenzione, anche in vista degli esiti della commissione consiliare d'inchiesta. Dieci milioni di euro vanno resi disponibili per l'adeguamento delle aziende alle ondate di calore estremo, per la protezione di chi lavora.

Meno spese inutili, più sostegno alle persone in difficoltà. Chiediamo il taglio del 90% delle spese per la comunicazione istituzionale del Presidente della Regione, liberando quasi cinque milioni di euro nel 2025 da destinare a interventi sociali urgenti, in particolare a favore delle persone con disabilità.

A questo proposito, si deve incrementare di 20 milioni di euro il Fondo Sociale Regionale, per **rafforzare i servizi socioassistenziali dei Comuni** e degli Ambiti Territoriali, invertendo il trend di riduzione degli stanziamenti e contribuendo al rispetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali e si deve investire in modo poderoso sul ruolo e la funzione delle RSA.

Occorre potenziare i servizi territoriali di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (NPIA), garantendo almeno un'unità complessa ogni 150.000-250.000 abitanti, con equipe multidisciplinari complete e adeguatamente dimensionate, in raccordo con i servizi per adulti, dipendenze e disabilità nell'età di transizione. Devono essere aperti nuovi consultori pubblici, ristrutturare le sedi esistenti, potenziare le équipe multidisciplinari e ampliare gli orari di apertura. Vanno inoltre rafforzate le politiche giovanili e l'educativa di strada.

La casa è un diritto. Occorre un piano per il rifinanziamento del fondo sostegno affitti e del fondo per la morosità incolpevole, massacrati dalle scelte del governo. Con 22 milioni di euro si possono sostenere le famiglie fragili in difficoltà con l'affitto, con ulteriori 50 milioni si può aiutare chi è in sofferenza con il mutuo della prima casa.

Conteniamo i danni della crisi climatica, stanziando 25 milioni per il contrasto al dissesto idrogeologico e altri 19 milioni per i danni che ne derivano; altri 5 milioni per i risarcimenti da danni da cambiamento climatico, 5 milioni per de-impermeabilizzare il suolo, 10 milioni in più da destinare agli enti locali per il contrasto alla crisi climatica e altri 10 milioni per la manutenzione del reticolo idrico.

Per chi è stato colpito dagli eventi atmosferici estremi, va garantita la possibilità di mettere a disposizione gli strumenti del Superbonus 110%.

Inoltre, va garantita la riscossione immediata dei canoni per lo sfruttamento delle grandi derivazioni idroelettriche: la stima è di 170 milioni di euro che devono essere prioritariamente utilizzati per interventi di pulizia, consolidamento sponde e rimozione di vegetazione infestante, e per favorire la riassegnazione delle concessioni idroelettriche incentivando gli investimenti sulla sicurezza degli impianti.

Sosteniamo il trasporto pubblico, cancellando i minori stanziamenti regionali alle Agenzie del TPL, aumentando di 32 milioni il fondo 2025 e di 26 milioni il fondo 2026 e riportarli a 218 milioni di euro. I mezzi di trasporto pubblico siano gratis per gli studenti tra i 10 e i 26 anni con ISEE inferiore ai 30.000 euro, congeliamo tutti gli aumenti, anche quelli Istat, previsti sulla tariffazione. Promuoviamo la manutenzione del Po con sei milioni di euro e destiniamo tre milioni per i suoi attracchi.

Le professioni sanitarie vanno valorizzate: va istituito presso l'Assessorato al Welfare il Dipartimento delle Professioni Sanitarie e vanno stanziare risorse per erogare voucher agli studenti del corso di laurea in Infermieristica. Anche i professionisti della sanità viaggino gratis sui mezzi pubblici, come le forze dell'ordine.

Sosteniamo il commercio e le imprese sociali: con ulteriori 10 milioni di euro l'anno si può sostenere lo sviluppo dei distretti del commercio, 500 mila euro siano appostati per il sostegno alle start-up sociali innovative.

Diamo una mano ai genitori. Si devono introdurre sostegni per i contribuenti con figli, inclusi sgravi fiscali, soprattutto se con disabilità. Occorre finanziare i costi gestione degli asili nido in ambiti territoriali carenti e potenziare l'assistenza ostetrica a domicilio nella fase post-parto. Occorre sostenere maggiormente i genitori separati, divorziati o vedovi in condizione di fragilità economica, attraverso contributi a fondo perduto per il pagamento del canone di locazione.

Più attenzione alle persone con disabilità e a quelle affette da malattie rare. Occorre un finanziamento importante volto all'attuazione della Legge regionale 25 del 2022 sulla Vita Indipendente che, salvo i CVI (centri per la vita indipendente), è ferma al palo ed è attesissima dalle persone interessate e dai loro congiunti. Va incrementato il finanziamento dell'assistenza domiciliare

integrata ADI per pazienti cronici e affetti da patologie rare, soprattutto pediatriche e comunque under 65, quindi non rientranti nei fondi PNRR. Servono fondi per lo screening del diabete di tipo 2.

Il diritto allo studio è diritto al futuro. Incrementiamo di 6 milioni di euro per il 2025 le risorse destinate a garantire la sostenibilità dei servizi di residenzialità universitaria e mensa, con priorità alle università pubbliche. La giunta Fontana trovi nel bilancio 2025 le risorse necessarie per: garantire completamente le borse di studio a chi ne ha diritto senza ridurre i fondi alle università, anche usando fondi europei, e crei un fondo straordinario per ampliare e costruire residenze universitarie pubbliche. Inoltre, istituisca un fondo complementare che assicuri un'indennità minima di almeno mille euro per i tirocini extracurricolari legati a progetti pubblici di politiche attive del lavoro come Garanzia Giovani e GOL.

La sicurezza non sia propaganda. La polizia locale va sostenuta con risorse adeguate per la formazione degli agenti - chiediamo lo stanziamento di 500mila euro - e per autoveicoli e nuove tecnologie - 7 milioni di euro in due anni -. In generale, va potenziata nei comuni con meno di 5mila abitanti, incrementando le risorse a disposizione di 650mila euro l'anno. La sicurezza informatica è una sfida del presente: vanno rafforzate le attività di reporting e monitoraggio del CSIRT di Regione Lombardia.

Le carceri permettano di vivere in dignità. Il caldo non sia una ulteriore pena per i reclusi, con 150mila euro si acquistino sistemi di refrigerazione (frigoriferi, ventilatori, condizionatori, deumidificatori ecc.) nei diciotto istituti penitenziari lombardi. Inoltre, sia garantita l'assistenza sanitaria per i detenuti bisognosi di assistenza psichiatrica (richiesta, 2 milioni di euro).

Milano, 22 luglio 2025